

LA CERIMONIA. Intitolato all'artista torrese la strada che porta a palazzo La Salle. La gioia del sindaco: "Rappresenta ancora oggi la nostra città nel mondo"

Taglio del nastro al viale dedicato a Carlo Parlati



di EMANUELE IMPROTA

"Finalmente abbiamo reso omaggio a un grandissimo artista, scultore e pittore. Anzi, credo fosse doveroso farlo a quasi otto anni dalla sua scomparsa".

Ha esordito così il sindaco, Ciro Borriello, venerdì scorso all'inaugurazione del viale Carlo Parlati (ex viale La Salle) dedicato all'artista torrese scomparso nel 2003 "che rappresenta ancora oggi Torre Del Greco nel mondo con le sue opere e i suoi capolavori", prosegue il primo cittadino.

È un clima di commozione e gioia che culmina nel taglio del nastro tricolore e nell'esposizione della targa dedicatagli, quello che vede tutta la famiglia e in particolare la vedova di Parlati, la signora Luisa, commemorare con i molti presenti il proprio caro.

"Nato nel 1934 a Torre del Greco da una famiglia di incisori di corallo. Il padre, Antonino, aveva un piccolo laboratorio artigiano, dove Carlo, sin da ragazzino, era solito trascorrere il tempo. Frequentò poi la locale scuola d'incisione con profitto e buona formazione della personalità artistica. Le sue creazioni andavano ben oltre i sempli-



ci prodotti artigianali. Tormentato da una visione biblica e cosmica dell'esistenza, in cui la perpetua lotta tra il bene e il male, viene vinto dalla consapevolezza che solo nell'amore è la possibilità della salvezza, Parlati ha dedicato la sua vita all'arte". Questa, la sua breve biografia.

Le opere di Parlati trasmettono un estro decisamente diverso dal normale, fuori dagli schemi classici, cosa che lo rende forse il più im-

portante scultore e lavoratore di cammei e coralli al mondo, mentre è invece decisamente sottostimata la sua opera pittorica. All'evento era presente pure il presidente del consiglio comunale Michele Polese: "Sono soddisfatto di essere riusciti a dare il giusto merito a chi porta in alto il nome della nostra città".

Ricordo commosso anche da parte del portavoce del sindaco, Antonio Borriello, profondo estima-

tore di Parlati: "Perché Torre del Greco può vantare di essere chiamata la 'Città del corallo' per aver dato i natali proprio a persone come Carlo. L'amministrazione comunale e l'intera cittadinanza sono state ben liete di aver avuto la possibilità di rendergli omaggio, anche solo dedicandogli un viale. Perché come disse un altro illustre 'torrese': 'la rimembranza è l'unico strumento per far vivere ancora coloro che purtroppo non ci sono più'".